

Meraviglie in musica al Ventidio

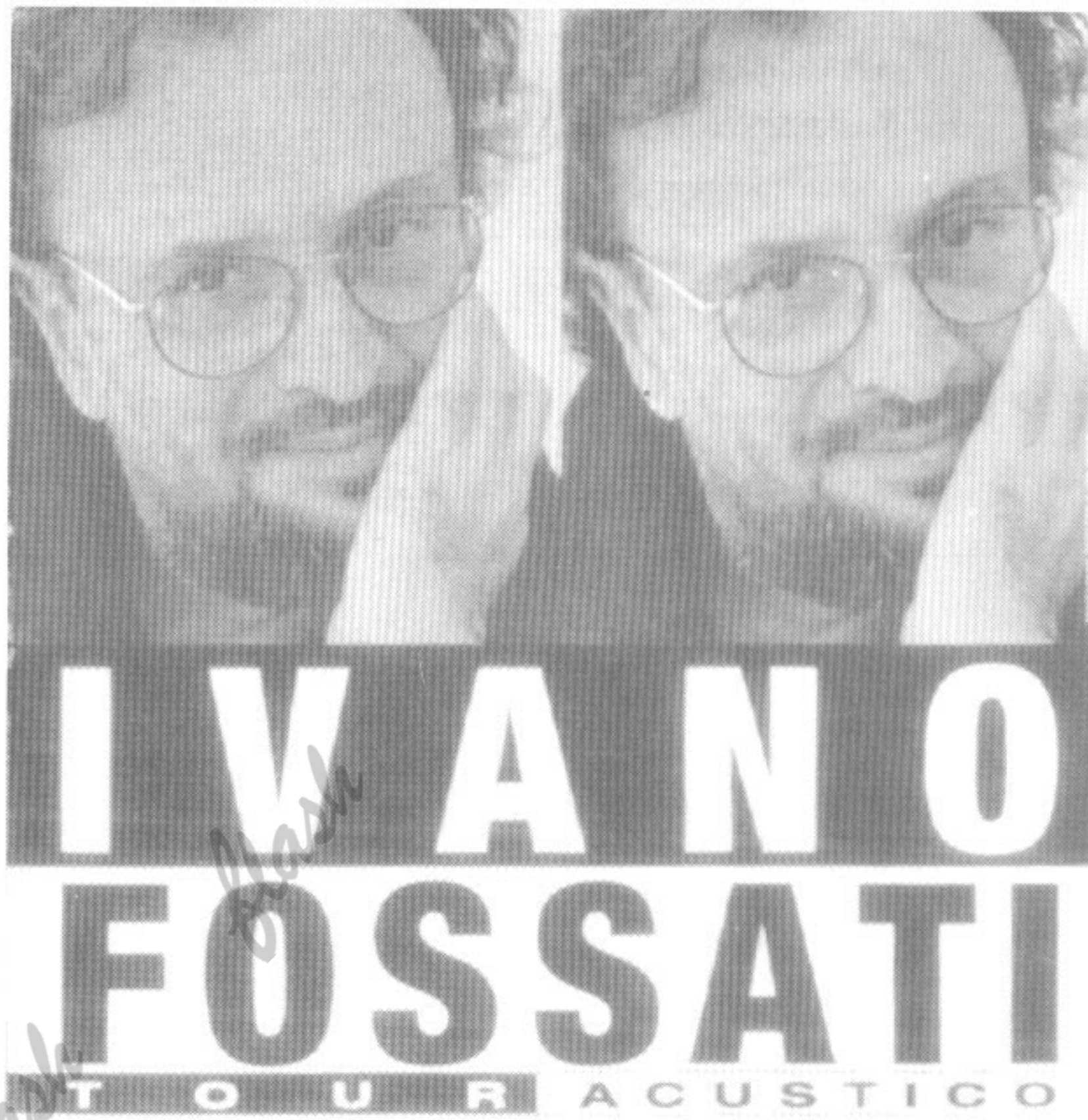
Un concerto di capolavori in sette note, intimista e viscerale. Ma anche sincero e commosso, dalle tante parole spese sul palcoscenico di un teatro mai sembrato così bello e raccolto, in grado di raccontare frammenti di emozioni, sensazioni quotidiane, concetti di una vita privata e professionale lunghissima. Il recital ascolano di Ivano Fossati svolto al Ventidio Basso si è consumato come una conversazione cantata, tra confessioni e brani d'autore provenienti dall'universo pacato e fuori dagli schemi di un personaggio schivo, lontano dai clamori della ribalta e da sempre dedito al suo pianoforte, ai sentimenti, ai valori più profondi dell'esistenza.

In settecento erano lunedì sera, ad applaudire presso il teatro del capoluogo piceno il cantautore genovese, la cui performance si colloca nell'ambito di un programma di serate con i grandi protagonisti della canzone italiana, dopo gli appuntamenti passati con Gigi D'Alessio e Edoardo Bennato, e prima dell'esibizione di Gianni Morandi, previ-

sta per il 15 marzo.

Fossati, accompagnato dai suoi inseparabili e bravissimi sei musicisti, tra cui il fedelissimo e talentuoso figlio Claudio, ha affrontato le tappe fondamentali del suo percorso emotivo, estrapolando qua e là dagli album dei 25 anni di carriera solista e scegliendo i motivi più profondi e impegnati, maggiormente rigorosi a livello musicale.

Ricordando i suoi inizi artistici a Genova con Emanuele Luzzati, ammirando la valenza della canzone d'amore non drammatica ed elogiando infinitamente l'operato dei suoi collaboratori, l'artista ha finito con l'incantare il pubblico presente in due ore di musica, toccando le vette massime dell'emozione riproponendo brani immortali, come 'Oh Che Sarà.', 'Una notte in Italia', 'La musica che gira intorno', eseguiti con l'ausilio di una armonica a bocca che ha saputo incorniciare l'approccio dal vivo di un uomo dalla sobrietà asciutta, dall'essenzialità malinconica intensa e classica.



Giovani ascolani in scena

tendo dalla nostra città, ce l'hanno già fatta. Per questo motivo, dallo scorso novembre, coordinati dal Palafolli e dal Laboratorio Minimo Teatro, si stanno tenendo tre affollati corsi riservati a coloro che praticano la recitazione. Il primo, composto da 22 elementi, ha avuto la fortuna di essere seguito da Stefano Artisunch attore di rango con una serie di importanti lavori diretti da Giancarlo Sepe accanto a Monica Guerritore culminato con una straordinaria rivisitazione registica del dramma shakespeariano 'Giulietta e Romeo', che verrà replicata il 14 marzo al Ventidio Basso, con una speciale rappresentazione per le scuole la sera del 13 marzo. Gli altri due corsi, tenuti presso il Palafolli, sono riservati, rispettivamente, alla co-

noscenza e all'approfondimento della materia e constano di 36 allievi di tutte le età. I seminari previsti saranno tenuti da attori ascolani che hanno raggiunto una indubbia 'notorietà su scala nazionale, tra cui la brillante Debora Mancini, stella dello 'Zelig' di Milano e l'eccellente Mirko Feliziani, affermatosi attraverso soap e film televisivi di successo, tra cui 'Incantesimo' e il recentissimo 'Elisa di Rivombrosa'. Quest'ultimo, sarà in scena al Ventidio il prossimo 29 febbraio con 'La proposta di Matrimonio' di Cechov, sempre all'interno del ciclo di serate volute da Comune e dedicate al 'Teatro Ragazzi'.

(Giandomenico Lupi)